

Ciclostilato ALP-CUB

18-29 luglio 2016

LIBERO MERCATO: vocabolario

Associazione Lavoratori Lavoratrici Pinerolesi
aderente alla **Confederazione Unitaria di Base**
Via Bianone. 89 Pinerolo (TO)

Tel.0121480503 - segr. e fax 0121321729
web <http://www.alpcub.it>
alpcub@associazioneoperatoripinerolesi.it
http://www.alpcub.com/bloc_notes_operaio.htm

NOTIZIE DALLE FABBRICHE

817: Caos.... Per arginare questa complicata situazione di guerre e terrorismo occorre rimuovere le cause: ingiustizie vecchie e nuove. Saccheggio delle risorse. Colonialismo e nuovo imperialismo. Occorre solidarietà e accoglienza per chi deve fuggire da guerra e fame. Basta con le guerre per esportare democrazia. Basta con la produzione di armi. E' indispensabile rimuovere queste cause per riequilibrare un mondo sconvolto dal dominio del denaro. Così si battono nuovi fascismi, razzismo e svolte autoritarie dei vari stati che utilizzano questa situazione per torchiare i lavoratori e i poveri di casa loro. Il governo francese insegna: dopo gli attentati di Nizza decreta lo stato d'emergenza e di fatto la LOI TRAVAIL (Jobs Act francese) diventa operante. Ribellarsi non sarà facile ma non ci sono alternative.

Con queste riflessioni vi auguriamo buone vacanze e di ritornare pronti e in salute per le prossime battaglie.

RSA. Rinviata l'udienza per il riconoscimento della RSA ai TBU. La SKF vuole vedere cosa dicono i Giudici nell'appello a settembre per la Tekfor-Amtek.

Referendum sulla Costituzione. Si fa un gran parlare in questi mesi e ancora di più da settembre. Sul retro un primo contributo per capire meglio di cosa si tratta.

VEDI RETRO.

La sede dell'ALP/Cub sarà chiusa dal 1° agosto e riaprirà il 31 agosto. Per casi gravi e urgenti lasciate un messaggio e noi ci faremo sentire. Tel. 0121321729

**COSA DICE ALP/CUB
BOICOTTIAMO LA TURCHIA DI
ERDOGAN**

>>>Ufficio Vertenze: Il Martedì ore 18 – 19,30.
Per appuntamenti tel. 0121-480503.

>>>Gruppo Fiscale: Ultimi giorni per firmare e ritirare il 730. **Tel. 0121- 480503.**

>>> Aernova Roletto: arriva un partner da Trento, si tratta della ditta TAMA acronimo di Tecnologie Avanzate per il Miglioramento Ambientale. Azienda leader a livello internazionale nella progettazione, produzione e fornitura di prodotti per la filtrazione e la depurazione dell'aria da polveri, fumi e gas provenienti dalle varie fasi delle lavorazioni industriali. TAMA è stata fondata nel 1985 dal Cav. Giovanni Colletti, il quale è stato ispirato dal principio che: *"Vivere in un ambiente sano e respirare aria pulita sono bisogni irrinunciabili dell'uomo. Lavorare nel rispetto dell'ambiente è un dovere"*. Ora occorre trasportare questi principi anche a Roletto per il rispetto di chi lavora, operai e impiegati. Noi siamo disponibili.

>>> ACEA: Firmato il contratto nazionale da Cgil-Cisl-Uil e Utilitalia dei Servizi Ambientali. Le perle sono: 1) l'orario passa da 36 a 38 ore settimanali!!!! 2) revisione integrazione malattia per abbassare l'assenteismo....3) regolamentazione del diritto di sciopero.! 4) aumento della quota per il fondo pensione "previamente"..... Viene confermata la lungimiranza dei confederali sui diritti e occupazione: anche un bambino capisce che se si aumenta l'orario di lavoro per i giovani non ci sono speranze.



Il referendum sulle riforme costituzionali: perché dovrebbe interessarci ?

Se si guarda qualche trasmissione TV o qualche articolo sui grandi giornali sembra che il referendum di ottobre riguardi qualche codicillo astruso sul metodo di elezione del Senato o il grado di simpatia di Renzi o, da parte dei sostenitori del SI, il risparmio derivante dalla riduzione del numero dei senatori.

In realtà la questione è più importante.

La Costituzione del 1947, scritta dopo la guerra, sull'onda della Resistenza e con un apporto fondamentale della sinistra, disegna uno stato democratico, che si fonda sulla partecipazione attiva dei cittadini e si dà come compito principale quello di garantire il benessere di tutti, prevedendo una serie di libertà (di espressione, di stampa, di organizzazione politica e sindacale, di sciopero, ecc.) e di diritti (al lavoro, alla salute, all'istruzione, alla casa, alla assistenza e previdenza), in un'ottica di eguaglianza non solo formale.

Ovviamente, tra dire e fare c'è di mezzo il mare, buona parte delle belle parole scritte nella costituzione sono rimaste inattuato, e quello che si è ottenuto è stato grazie alle lotte nel corso di decenni e ai riflessi di queste su governi e parlamenti in cui erano presenti forze di sinistra o che comunque avevano bisogno di mantenere un certo grado di consenso, ma quelle parole rimanevano lì, a indicare almeno un obiettivo.

Ora, non solo da parte del governo Renzi, ma da tutti i governi che si sono succeduti, di qualsiasi colore, negli ultimi vent'anni almeno, c'è stato un progressivo smantellamento di quello che si era ottenuto, dai diritti dei lavoratori alla previdenza, dalla sanità alla scuola pubblica e a tutto il resto.

Le classi dominanti (i padroni, i ricchi, chiamateli come volete) non accettano più il compromesso che dal 1945 in poi stava alla base della vita politica italiana (loro continuavano a comandare e ad avere gran parte delle ricchezze ma una certa parte veniva anche ridistribuita attraverso lo stato sociale) ma pretendono di tornare a prima della guerra, quando lo stato era al loro esclusivo servizio e i lavoratori dovevano solo stare zitti.

E per fare questo hanno bisogno di poter governare senza dover cercare il consenso, espellendo il conflitto sociale dal parlamento e ponendo la governabilità (dal loro punto di vista, ovviamente) al di sopra di tutto il resto.

Per questo hanno voluto sostituire (nel 1993, prima di iniziare lo smantellamento dello stato sociale) la legge elettorale proporzionale con il maggioritario.

Per questo hanno posto fine alla lottizzazione della RAI tra i diversi partiti, stabilendone il controllo esclusivo da parte del governo.

E adesso, con la riforma oggetto del referendum di ottobre, riducono il senato ad un organismo eletto dai consigli regionali, con poteri fortemente ridotti, mentre alla camera dei deputati una nuova legge elettorale assegna una maggioranza schiacciante dei seggi al partito che ottiene la maggioranza relativa, anche se con pochi voti di scarto o con una percentuale di voti molto bassa.

A ottobre quindi, diremo sì o no, in pratica, non solo a questo ultimo pezzetto, ma a tutto il percorso che nell'arco di venti e più anni ha cambiato profondamente la costituzione materiale del paese e ci ha portato da una democrazia per quanto imperfetta ad una oligarchia di fatto, dove il voto non serve più a esprimere la volontà popolare ma a legittimare quanto decidono i signori.

Questo significa che se vince il no magicamente ci sarà restituito quanto ci hanno tolto ? assolutamente no, figuriamoci.

In una società capitalista alla fine quello che conta sono i rapporti di forza tra le classi e per ricostruire rapporti di forza favorevoli ai lavoratori non ci sono scorciatoie alla ricostruzione delle organizzazioni politiche e sindacali di classe e soprattutto alla ripresa delle lotte, senza le quali nessun miglioramento è possibile.

Ma questo è l'esatto contrario della delega all'uomo della provvidenza, della mentalità del "facciano cosa vogliono, purché facciano qualcosa" che purtroppo si sta diffondendo anche tra i lavoratori e che è alla base della retorica sulla governabilità.

E quindi far vincere il NO al referendum di ottobre è il primo, piccolo, passo necessario per provare a ricostruire un quadro politico dove anche i lavoratori possano far valere i propri interessi.